

CONOSCERE LA LINGUA, VIVERE L'INTEGRAZIONE: IL RUOLO DEL CPIA

di Nicoletta Bormioli

PAROLE CHIAVE:

INTEGRAZIONE, L2, CPIA, ADULTI STRANIERI, CITTADINANZA.

Nel contesto migratorio, conoscere la lingua del paese di accoglienza significa non solo avere la certezza di potersi muovere in autonomia e soddisfare i propri bisogni primari di vita, ma anche partecipare pienamente alle attività della società ospitante e interagire adeguatamente in situazioni in cui è in gioco l'esercizio dei propri diritti e doveri. La ricerca presentata evidenzia il ruolo dei CPIA nel far acquisire agli stranieri adulti le competenze per diventare cittadini a pieno titolo.



A differenza di altri Paesi europei che sono stati investiti prima da processi migratori di una certa consistenza, in Italia esiste solo da pochi anni un impianto normativo articolato e compiuto in questa materia. Le norme che contemplano l'obbligatorietà dell'apprendimento della lingua e della cultura civica sono efficaci, infatti, solo dal 2011, da quando gli Accordi tra Ministero dell'Interno e Ministero dell'Istruzione hanno iniziato progressivamente a disciplinare:

- le modalità di svolgimento dei Test A2 di lingua italiana (DM 4 giugno 2010) indispensabili alla carta di soggiorno di lungo periodo;
- le Sessioni di Formazione Civica e di informazione sulla vita civile in Italia, disciplinate dal DPR 179/2011,

che sono obbligatorie dalla primavera 2012 per coloro che entrano in Italia per la prima volta e firmano l'Accordo di Integrazione¹.

- Le Verifiche degli Accordi di Integrazione (dal 2014).

Le pratiche di ordine amministrativo riguardanti la regolarizzazione del soggiorno competono alle Prefetture e alle Questure, mentre da alcuni anni le scuole statali per l'istruzione degli adulti (prima con i Centri Territoriali Permanenti e dal 2014 con i CPIA, ossia i Centri Provinciali per l'I-

struzione degli Adulti) sono i soggetti istituzionali che assicurano i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, la valutazione delle competenze linguistiche di livello A2 del QCER 2002 e la prima opportunità per informare i nuovi immigrati sulla vita civile in Italia, attraverso le Sessioni di Formazione Civica.

La ricerca qui presentata è stata realizzata dal CPIA di Verona – di cui la scrivente è Dirigente Scolastico –, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università Cat-

¹ Gli immigrati di età superiore ai 16 anni, entrati in Italia per la prima volta dopo il 10 marzo 2012 e che presentano domanda di permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno, devono sottoscrivere un patto con lo Stato italiano, chiamato appunto "Accordo di Integrazione". Sulla base di tale accordo, essi si impegnano a conoscere la lingua italiana e le regole di convivenza civile in vigore in Italia.

tolica del Sacro Cuore di Milano e l'Unità di Coordinamento Regionale per l'Istruzione Degli Adulti del Veneto (UCRIDA)³. Lo studio ha tentato di esplorare l'impatto dei dispositivi italiani sopracitati (Test A2 sulla conoscenza della lingua italiana, Formazione Civica e Accordo di Integrazione) sui processi di accoglienza e inclusione sociale degli stranieri, valorizzando in primis le percezioni dei migranti rispetto al percorso di integrazione.

L'indagine ha potuto contare su un campione complessivo costituito da n. 628 soggetti, immigrati a diverso titolo in Italia dal 1982. (Tab. 1)

Gli strumenti di indagine conoscitiva utilizzati sono stati:

- intervista, costituita di n. 34 domande, somministrata a un campione casuale di partecipanti a conclusione del Test A2 di conoscenza della lingua italiana;
- questionario auto-compilato a cui hanno risposto immigrati che hanno frequentato un corso di lingua italiana di livello A2 presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti;
- una traccia di intervista di gruppo, costituita da trenta domande, per i migranti che, entro tre mesi dalla data del loro ingresso in Italia, sono stati convocati per partecipare alla Sessione di Formazione Civica che si è svolta in due pomeriggi consecutivi, per una durata di 10 ore;
- focus group con una decina di operatori di Verona e provincia: funzionari della Prefettura e della Questura, insegnanti del CPIA, operatori dei patronati e rappresentanti del terzo settore, i quali supportano i migranti mediante servizi informativi e di accoglienza e di facilitazione delle pratiche amministrative.

Nonostante il numero limitato dei partecipanti, si tratta di un campione particolarmente interessante perché

GENERE	Maschi	%	Femmine	%	totale	%
PARTECIPANTI TEST A2	63	61,2%	40	38,8%	103	100,0%
PARTECIPANTI SCF	43	28,7%	107	71,3%	150	100,0%
PARTECIPANTI CORSI A2	198	52,8%	177	47,2%	375	100,0%
TOTALE	304	48,4%	324	51,6%	628	100,0%

Tab. 1

MOTIVAZIONI PER APPRENDERE LA LINGUA ITALIANA	Per lavoro	Casa/famiglia	Tempo libero	Conoscere persone, fare amicizie	Studiare	Permesso di soggiorno	Capire società italiana	Altre
PARTECIPANTI TEST A2	43,7%	6,9%	6,9%	6,9%	0,0%	3,4%	23,0%	9,2%
PARTECIPANTI SCF	30,1%	30,1%	4,9%	0,0%	10,5%	8,4%	15,4%	0,7%

Tab. 2

“ **Punteremo la nostra attenzione su quello relativo alle connessioni tra conoscenza linguistica e livello di integrazione e l'importanza del ruolo che la scuola statale, con i CPIA, svolge per far in modo che gli stranieri adulti acquisiscano le competenze per diventare cittadini a pieno titolo** ”

la diversità degli strumenti utilizzati permette di correlare le risposte dei destinatari a medesime aree di indagine, potenziandone le linee interpretative. Tra questi temi chiave, punteremo la nostra attenzione su quello relativo alle connessioni tra conoscenza linguistica e livello di integrazione e l'importanza del ruolo che la scuola statale, con i CPIA, svolge per far in modo che gli stranieri adulti acquisiscano le competenze per diventare cittadini a pieno titolo.

I dati raccolti evidenziano la presenza di un significativo interesse da parte delle persone interpellate all'in-

serimento nel contesto socioculturale italiano. (Tab.2)

Oltre a quella lavorativa, infatti, nelle interviste sono emerse in modo consistente anche altre motivazioni che sostengono l'interesse verso l'apprendimento linguistico: "Usare di più la lingua italiana a casa, in famiglia (30% dei partecipanti alle Sessioni di Formazione Civica) o "Capire la società in cui si vive" (in tutti e tre i gruppi).

La motivazione elevata e diffusa dei migranti coinvolti nella ricerca rispetto all'apprendimento linguistico si scontra con il problema di conciliare l'impegno lavorativo con la frequenza ai corsi L2. Si potrebbe pensare, pertanto, ad un'offerta formativa in grado di supportare i processi di apprendimento linguistico direttamente nei luoghi in cui si riscontra una presenza rilevante di occupati stranieri. Una possibilità da esplorare, attraverso intese e azioni congiunte tra istituzioni pubbliche, CPIA e mondo del lavoro.

Alto è, inoltre, il valore di chi afferma di essere d'accordo con la prescrizione di legge che chiede di dimostrare di conoscere la lingua per ottenere il permesso di soggiorno, così come pure significativa è la percentuale di chi sostiene che tale obbligatorietà si

³ I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel libro di Regalia C., Rocca L., Bertazzoni C. e Passante E., *Lingua, cultura e integrazione – l'impatto dell'obbligatorietà della formazione linguistica e civica nei processi migratori*, Ed. Erickson, Trento 2020.

dovrebbe estendere anche alla frequenza di corsi in cui imparare l'italiano. (Tab. 3)

Dai dati raccolti - frutto delle esperienze vissute - si è visto che, laddove la lingua è conosciuta e appresa, vi è un legame con il contesto sociale che è improntato maggiormente alla fiducia e all'apertura.

È interessante osservare come i risultati della ricerca evidenzino, nel complesso, la presenza nel campione di un orientamento acculturativo che va nella direzione non di una forzata assimilazione o di una orgogliosa separazione, né tanto meno di un problematico individualismo, quanto nella direzione di un tentativo di integrazione. Quest'ultima viene qui intesa con il significato assegnatole dallo psicologo canadese Berry⁴: "L'individuo o il gruppo hanno interesse a mantenere il proprio patrimonio culturale e, nello stesso tempo, sono aperti nei confronti delle persone e dei valori della cultura ospite". (Tab. 4)

I dati raccolti mettono in crisi l'idea che gli stranieri non abbiano interesse ad aprirsi e non cerchino interlocutori con cui mettersi in dialogo. La questione è come raccogliere questo slancio integrativo e come tradurlo in un percorso di accompagnamento in termini di servizi e di politiche sociali coerenti e sostenibili, in cui si attui veramente quel "processo dinamico e bilaterale di interazione

OBBLIGATORIETÀ LINGUA ITALIANA	In generale		Obbligo TEST		Obbligo CORSO	
	Favorevoli	Contrari	Favorevoli	Contrari	Favorevoli	Contrari
PARTECIPANTI TEST A2	97,1%	2,9%	89,3%	10,7%	72,5%	27,5%
PARTECIPANTI CORSI A2	84,7%	15,3%	85,1%	14,9%	81,8%	18,2%
TOTALE	87,4%	12,6%	86,0%	14,0%	79,8%	20,2%

Tab. 3

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Totale
Ti interessa conoscere quello che succede in Italia?	6,9%	10,9%	36,8%	45,4%	100,0%
Ti interessa conoscere gli italiani?	3,5%	14,4%	44,6%	37,4%	100,0%
Ti interessa conoscere quello che succede nel tuo Paese d'origine?	4,2%	7,9%	25,5%	62,4%	100,0%
Quanto è importante adesso il tuo Paese d'origine?	3,7%	12,0%	25,8%	58,5%	100,0%

Tab. 4



reciproca che richiede uno sforzo da tutti i soggetti coinvolti: autorità, istituzioni nazionali e locali, associazio-

ni, comunità autoctona, altre comunità di immigrati già presenti nel Paese ospitante, i migranti stessi”⁵.

⁴ Berry J., *Acculturation. Living successfully in two cultures*, "International Journal of Intercultural Relations", vol. 28, n. 6, pp. 697 - 712.

⁵ Consiglio d'Europa, *White Paper on Intercultural Dialogue – Living Together As Equals in Dignity*, Council of Europe, 2008.

NICOLETTA MORBIOLI



È Dirigente Scolastico e Coordinatrice del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo del Veneto per l'istruzione degli adulti. È formatrice in ambito pedagogico e didattico. Molti suoi articoli e racconti sono pubblicati in riviste e antologie a carattere nazionale.